

Dentro la musica

di Giuliano Zampieri

EVOLUZIONE DELLA SINFONIA *Parte 1^a*

Lezione n. 7

Ludwig van Beethoven



UTE San Donato Milanese A.A. 2024 - 2025

Riepilogo dell'evoluzione della sinfonia nel 1700

- 1740 – alcune sinfonie sono a semplici tre parti di archi (violini, viole e violoncelli) oppure con violini I e II, senza viole. Molte sono ormai a quattro parti di archi: violini I, violini II, viole e bassi (violoncelli e contrabbassi uniti e a volte con fagotto, clavicembalo con funzioni di «continuo»).
- 1750 – entrano stabilmente due coppie di oboi e di corni.
- 1760 - saltuariamente usate due trombe («clarini») spesso affiancate da due timpani. A volte i corni diventano quattro. Violoncelli e contrabbassi in coppia. A volte c'è il fagotto.
- 1770 – scompare il clavicembalo del «basso continuo»; i violoncelli cominciano a dividersi dai contrabbassi; il fagotto acquisisce una sua parte specifica e in seguito entra in coppia con gli altri legni. I flauti talvolta prendono il posto degli oboi nei tempi lenti, talvolta li affiancano.
- 1780 – entrano stabilmente a coppia i flauti e i clarinetti. Le viole a volte si dividono in due parti e i violoncelli accrescono la loro autonomia dai contrabbassi e dai fagotti con una loro specifica parte.
- 1790 – la sinfonia si stabilizza nel suo organico «classico» di due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti, due corni, due trombe, due timpani, violini I, violini II, viole, violoncelli e contrabbassi (quest'ultimi tra loro indipendenti).
- 1800 – entrano altri strumenti come l'ottavino, il controfagotto, i tromboni.

Il grande successo della sinfonia nel 1700

- La musica strumentale per orchestra alla fine del 1700 presenta due aspetti interessanti:
 - Sonate, trii e quartetti, eseguiti in saloni privati, sono per un pubblico ristretto e composto in larga parte da conoscitori della tecnica musicale.
 - Le sinfonie sono invece adatte ad un pubblico anche meno colto e conoscitore ma riescono a dare emozioni più forti e drammatiche con atmosfere comprensibili.
 - Per questo sono necessarie sale più ampie che piano piano stanno sorgendo.
 - È in questa situazione che nascono le sinfonie di Beethoven.

Accademie musicali

- Ai tempi di Beethoven l'esecuzione dei concerti in pubblico era da poco in uso.
- A Vienna non c'erano ancora orchestre sinfoniche permanenti ma solo orchestre per il teatro.
- I concerti pubblici allora si chiamavano "Accademie" erano spesso eseguiti durante la quaresima cioè quando la rappresentazione di opere era proibita.
- Le accademie venivano organizzate dai compositori o dagli interpreti che dovevano pensare anche alle spese per gli allestimenti.
 - *Beethoven organizzerà una dozzina di accademie per far eseguire le prime delle sue composizioni (la prima nel 1800 per la Sinfonia n. 1 e l'ultima nel 1824 per la Sinfonia n. 9).*

La Musica ai tempi di BEETHOVEN

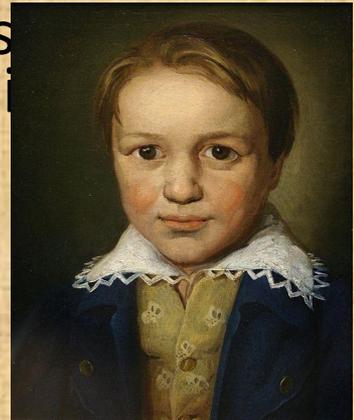
- Tutti i musicisti finora incontrati erano generalmente Maestri di Cappella (cioè responsabili dell'intero corpo musicale di una chiesa o di una cappella di corte) le cui mansioni quotidiane consistevano anche di scrivere musica.
 - La composizione poteva però anche essere commissionata da qualche potente mecenate.
- In ogni caso si trattava comunque di musica d'occasione, scritta cioè per soddisfare una determinata richiesta.
- Beethoven è invece un musicista che non accetta di essere alle dipendenze dirette di qualcuno ma, conscio e fiero dell'importanza della propria arte, cerca di vivere principalmente col ricavato dalla vendita della propria musica agli editori.
- La musica di Beethoven nasce quindi secondo il bisogno creativo dell'artista, libero nella sua fatica di estrinsecare il suo genio seguendo il libero gioco della sua fantasia.

La Musica di BEETHOVEN

- Le composizioni di Beethoven coprono praticamente tutti gli aspetti della musica vocale e strumentale: musica per pianoforte, musica da camera, musica sinfonica, concerti, danze, musica vocale, musiche di scena, musica religiosa.
- La creatività di Beethoven viene però universalmente identificata con le sue sinfonie.
 - Le sonate per pianoforte anticipano la creatività;
 - Le sinfonie (e in genere la musica con orchestra) sono recepite come i valori più espliciti del linguaggio beethoveniano;
 - I quartetti per archi concludono la sua ansia di ricerca.

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

- Figlio di un mediocre musicista che lo avrebbe visto come precoce virtuoso della tastiera (sulla scia di Mozart), lo avviò allo studio della musica.
- Notando l'eccezionale predisposizione, nel 1778, il padre presentò il giovane Ludwig come virtuoso di pianoforte in concerti in alcune città tedesche per trarne benefici economici.
- Gli insegnamenti del padre, spesso ubriaco, furono però disastrosi.
- L'amicizia con il medico Franz Gerhard Wegeler gli fece conoscere la famiglia Breuning e quindi dell'ottimo musicista e organista di corte Christian Gottlob Neefe che gli diede lezioni anche di composizione.
- Verso il 1783 comincia a pubblicare diverse Sonate per pianoforte in cui si nota la disapplicazione di regole scolastiche.

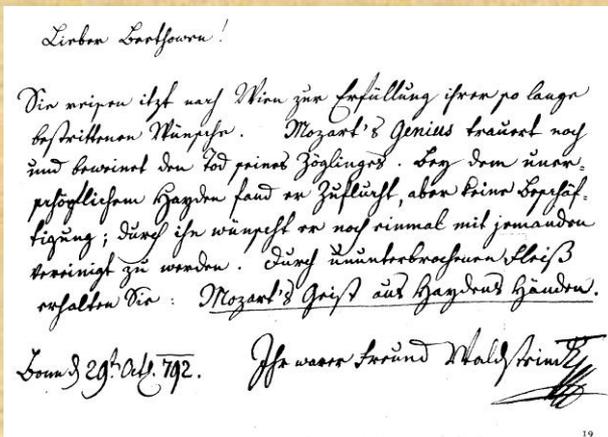


Il mecenatismo di Waldstein

- Dopo la morte dei genitori, (la mamma nel 1787, e il padre, alcolizzato, nel 1792), seguirono anni molto difficili durante i quali, per mantenere i fratelli Kaspar e Nikolaus, suonava come organista e violinista nell'orchestra di Corte di Bonn.
- Beethoven conobbe il conte Ferdinand von Waldstein che lo portò la prima volta a Vienna nell'aprile del 1787 dove avrebbe avuto un fugace incontro con Mozart.
- Fu ancora il conte Waldstein che nel luglio 1792 presentò Beethoven al vecchio Haydn, di passaggio a Bonn, il quale, dopo aver ascoltato una sua composizione, lo esortò a trasferirsi a Vienna per completare gli studi sotto al sua direzione.

Trasferimento a Vienna

- Il 3 novembre 1792 Beethoven lascia definitivamente Bonn per trasferirsi a Vienna portando con se la celebre lettera del conte Waldstein che profetizzava un ideale passaggio di consegne, tramite Haydn, dell'eredità di Mozart).
- Non darebbe più ritorno a Bonn.



Lieber Beethoven!

Dieu weiß ich nicht, wie ich Ihnen zur Befriedigung ihrer so laugen
bestrittenen Wünsche. Mozart's Genius überliefert noch
zum Beweise den Tod eines Jünglings. Sag dem neuen,
persönlichen Haydn laut zu Gelingen, aber keine Günstig-
fügung; denn ich wünsche es noch einmal mit jemandem
wichtig zu werden. Durch unmittelbaren Ueber-
schatzung die: Mozart's Geist auf Haydn's Händen.

Bonn d. 29. Oct. 1792. Ihr wahrer Freund Waldstein

*Lettera di Waldstein a Beethoven, ottobre 1792:
«Ricevete dalle mani di Haydn lo spirito di
Mozart»*

Beethoven e Haydn a Vienna

- Lo scopo di andare a Vienna era di studiare con Haydn ma i due compositori avevano personalità diverse: gli accumulava solo l'amore per la forma-sonata.
- Haydn non era paziente nell'insegnamento e così Beethoven prese lezioni segrete da altro insegnante (Johann Schenk).
- Ad un certo punto i rapporti con Haydn si interruppero ma i suoi insegnamenti furono comunque fondamentali.
- Oltre a studiare, per guadagnare da vivere Beethoven suonava come virtuoso pianista nei migliori salotti della città.
- A Vienna era benvenuto nella società ed aveva successo sia come pianista e compositore, sia con le donne.

Importanti amicizie a Vienna

- A Vienna fa amicizia col principe Karl Lichnowsky, che lo ospita nel suo palazzo, e, tra gli altri, con il principe Joseph Franz von Loblowitz, con l'arciduca Rodolfo Giovanni d'Asburgo-Lorena (fratello dell'imperatore) col conte Andrei Rasmaumowsky, ed altri, i quali lo lanciano nel turbinoso ed elegante ambiente musicale viennese.



Inizio della sordità

- Il musicista è divenuto ormai un affermato pianista e anche compositore, soprattutto per pianoforte (Concerto n. 1 e Sonate).
- Purtroppo nel 1796 la sordità comincia a farsi sentire e Beethoven, malgrado le cure, perderà completamente l'udito in circa 25 anni.
- Vivendo questa realtà in modo drammatico, si chiude in isolamento facendosi una triste reputazione di misantropo.

Soggiorno ad Heiligenstadt

- Nel 1802 soggiorna a Heiligenstadt (paese sulle colline vicino a Vienna) cercando, invano, di trarre benefici per la sua sordità.
- Capisce che il suo male è irreversibile e malgrado il tormento decide di reagire perché non soddisfatto delle sue composizioni.
 - Nel documento conosciuto come "*Testamento di Heiligenstadt*" del 6 ottobre 1802 esprime in maniera chiara la profonda sofferenza per la sua sordità, come il più terribile dei mali per un musicista.



Evoluzione del linguaggio musicale

- Da un punto di vista psicologico, e per certi versi anche musicale, il periodo compositivo di Beethoven si può dividere, con approssimazione, in tre parti:
 - Primo periodo (1770 - 1802)
 - Secondo Periodo (1803 - 1814)
 - Terzo periodo (1815 - 1827)

Primo periodo (1770 - 1802)

- Come compositore è ancora alla ricerca del proprio stile pur con evidente influenza di Haydn e di Mozart ma anche con marcate caratteristiche personali: impetuosità, veemenza e passione finora sconosciute.
- È anche il periodo in cui si rende conto che la sordità sta inesorabilmente avanzando.
- Compose principalmente musica per pianoforte e le Sinfonie n. 1 e n. 2

Le prime Sinfonie

- Tra il 1799 e il 1800 compone la Sinfonia n. 1 in Do maggiore op. 21 opera di matura e brillante scrittura, pur con una tematica ancora settecentesca, che viene accolta dal pubblico in modo contraddittorio tra entusiasmo e indignazione.
 - Anche se ancora legata ai capolavori di Haydn e di Mozart presenta già degli elementi caratteristici di Beethoven.
- Composta tra il 1800 e il 1802 la Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 36 è già una testimonianza della nuova concezione sinfonica beethoveniana per la sua ampiezza, abbondanza di materiale tematico, dinamica del contrasto e travolgente spiritualità.
 - Da ricordare che il 1802 è l'anno della crisi di Beethoven, quello del "*Testamento di Heiligenstadt*" e di un aggravamento della sordità che faceva pensare a Beethoven di suicidarsi.

Secondo periodo (1803 - 1814)

- È il periodo della piena maturità e quindi della pienezza dei propri mezzi.
- Appartengono a questo periodo le composizioni più famose tra cui le Sinfonie:
 - n. 3 "Eroica" in Mi bem. magg. Op. 55 del 1802 - 1804;
 - n. 4 in Si bem. magg. Op.60 del 1806;
 - n. 5 in Do min. Op. 67 del 1804-1808;
 - n. 6 "Pastorale" in Fa magg. Op. 68 del 1807-1808;
 - n. 7 in La magg. Op. 92 del 1811-1812;
 - n. 8 in Fa magg. Op.93 del 1811 – 1814.



- *Sono di questo periodo anche 8 delle 11 Ouverture, i Concerti per pianoforte e orchestra n. 4 e n. 5, il Concerto per violino e orchestra, 7 Sonate per pianoforte, nonché diversa Musica da camera.*

SINFONIA n. 3 «Eroica» in Mi bem. magg. Op 55

- Beethoven era un idealista ed appassionato per i grandi ideali dell'umanità.
- Considerava Napoleone come il grande eroe che liberava l'Europa dal feudalesimo e con tale spirito scrive la sinfonia.
- Ma quando Napoleone si fece incoronare Imperatore ne fu amareggiato perché avrebbe calpestato i diritti umani e così tolse il nome dalla prima pagina di copertina.



SINFONIA n. 3 «Eroica» in Mi bem. magg. Op 55

- Scritta tra 1802 e 1804.
- Prima esecuzione agosto 1804 nel salone del palazzo del principe Francesco Giuseppe Massimiliano LEBKOWITZ a Vienna.
- Organico: Archi; 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 3 corni, 2 trombe, 2 timpani.
- Perché è importante:
 - Durata (circa 50 minuti)
 - Energia ritmica
 - Sviluppi tematici



SINFONIA n. 3 – II° mov.

- Il movimento «Larghetto» (Marcia funebre): è '*a ricordo*';
- Forma 'libera / Lied' (A-B-A-A-coda).
- Movimento più lungo (16-17 minuti) di tutte le sinfonie di Beethoven (eccetto finale della 9^a).
- Marcia funebre eccezionale in sinfonie (eccetto se in memoria di qualcuno).
- Musica del dolore con espressività patetica specialmente nel 'fugato'.
- Alla morte di Napoleone dirà di aver già scritto 17 anni prima la musica adatta.

SINFONIA n. 3 – III° mov.

- Il movimento «Scherzo (Allegro)»: esprime forse la vitalità dello spirito eroico che sopravvive.
- Forma 'scherzo' (Scherzo-Trio-Scherzo).
- Trattasi comunque di un momento di distensione necessario prima del finale.

SINFONIA n. 3 – IV° mov.

- Il movimento «Allegro molto» si basa sia sul tema del balletto (composto nel 1800 su incarico del Teatro imperiale di Vienna) *'Le creature di Prometeo'* (eroe che rivela all'uomo tutte le sue possibilità nelle arti e nelle scienze), sia sulle *'Variazioni op. 35'*.
- Forma: *'tema con variazioni'* – *'forma-sonata'* - *'rondò'* (le variazioni sono in numero differente secondo vari commentatori).
- Oltre alle variazioni ci sono:
 - 2 fugati,
 - Una ripresa del Tema,
 - una coda



Prometeo che era un Titano (un Dio primitivo) che rubò il fuoco degli dei per portarlo agli uomini allo scopo di insegnare loro le arti e le scienze.

Beethoven: Sinfonia n. 4 in si *bem.* mag. Op. 60

- Composta (di getto) in qualche settimana nell'autunno 1806, sembra su richiesta del Conte Oppersdorff. (Una delle pochissime volte che compone su ordinazione)
- Sospesa la composizione della 5^a e della 6^a sinfonia per soddisfare le richieste del Conte.
- Eseguita nel 1807.
- Ritorno al classicismo di Haydn ma con grande lirismo.
- Prevalenza della melodia sul ritmo (Sinfonie pari).
- La più equilibrata tra le 9 Sinfonie.
- “Una smilza figlia della Grecia tra due giganti nordici”.
(Robert Schumann)

Sinfonia n. 4 in si *bem.* mag. Op. 60

1° mov. : Adagio - Allegro vivace [Forma-sonata]

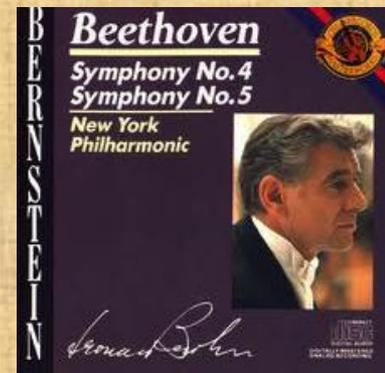
2° mov. : Adagio [Forma-sonata / Rondò]

3° mov. : Allegro vivace [Forma di scherzo]

4° mov. : Allegro ma non troppo [Forma-sonata]

Organico:

flauto, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe,
timpani, archi (violini I; violini II; viole; violoncelli;
contrabbassi)



Sinfonia n. 4 in si bem. mag. op 60

1° mov. : Adagio - Allegro vivace [Forma-sonata]

- L'Adagio iniziale, misterioso e grave, sembra imitare l'assenza di moto che invece esplode nell'allegro come una molla.
- Il primo tema è basato sulle note dell'accordo di si bemolle maggiore a cui vengono aggiunte amabili idee pastorali.

2° mov. : Adagio [Forma-sonata / Rondò]

- Dolce linea melodica dei violini, poi flauto con accompagnamento ritmico nervoso degli archi, dei fiati e poi dal timpano.

Sinfonia n. 4 in si bem. mag. op 60

3° mov. : Allegro vivace [Forma di scherzo]

- Non definito 'Scherzo' anche se ne mantiene la forma con la particolarità di essere doppio (SSTSTS).
- La dinamica e la strumentazione di 'S' sono molto variabili e pieni di fantasia ed esuberanza - IL Trio nettamente più calmo è in contrasto con 'S'.

4° mov. : Allegro ma non troppo [Forma-sonata]

- Pieno di allegria ed esuberanza richiama il finale della Sinfonia n. 39 di W.A. Mozart col quale presenta delle analogie.

Beethoven: Sinfonia n. 5 in do min. op 67

- Primi abbozzi 1804; ripresa nel 1807; terminata 1808
- Dedicata ai Principi F.J. Lobkowitz e A.K. Razumovskij
- Prima esecuzione 22 dicembre 1808 Teatro An der Wien:
 - diretta dall'autore
 - eseguita insieme ad altre composizioni tra cui:
 - Sinfonia n. 6 'Pastorale' in fa magg. op. 68 [prima esecuzione]
 - Concerto per pianoforte ed orchestra n. 4 op. 58 [prima esecuzione]
 - Fantasia per pianoforte, coro e orchestra op. 80 [prima esecuzione]
 - Fantasia per pianoforte solo op. 77 [prima esecuzione]
 - Tre frammenti della Messa in do magg. op. 68 [prima ad Eisenstadt nel 1807]
 - la serata non fu tra le migliori
 - Temperatura rigida e locale non riscaldato
 - Programma troppo lungo
 - Malinteso tra Beethoven ed orchestra che costringe a ricominciare la Fantasia op. 80 per errore di un clarinettista
 - Critica entusiasta (E.Th.A. Hoffmann della Allgemeine Musikalische Zeitung)

Sinfonia n. 5 in do min. op 67

- Composizione emblematica
 - È la più eseguita e nota delle sinfonie beethoveniane.
 - Insieme alla n. 9 è quella che suscita più commenti.
 - Per il grande pubblico, è il simbolo della musica classica.
 - Assunta come riferimento per le altre sinfonie contenendo chiaramente tutte le principali caratteristiche del linguaggio beethoveniano.
 - Più asciutta e meno enfatica della n. 3 anche se con un fitto reticolo di riferimenti allegorici e morali.

Sinfonia n. 5 in do min. op 67

1° mov. : Allegro con brio (do min.) [Forma-sonata]

2° mov. : Andante con moto (la bem magg.) [Tema e variazioni]

3° mov. : Allegro (do min.) [Forma di scherzo]

4° mov. : Allegro (do magg.) [Forma-sonata]

Organico:

Ottavino, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 1 controfagotto, 2 corni, 2 trombe, 3 tromboni, timpani, archi (violini I; violini II; viole; violoncelli; contrabbassi)

Sinfonia n. 5 – I° mov.

1° mov. : Allegro con brio (do min.) [Forma-sonata]

- Le 3 parti (Esposizione, Sviluppo, Riesposizione) e Coda sono equilibrate per la durata.
- L'Esposizione contiene il celebre motivo (A) di tre brevi note uguali seguite da una più lunga (spesso alla terza inferiore).
- Il primo motivo è seguito da un altro (B) simile al primo ma più dolce e sereno e quindi in contrasto.
- Nello Sviluppo utilizzo del tema A e quindi del tema B esclusa la parte melodica.
- Numerosi cambiamenti nella Ripresa / Riesposizione (es. introduzione di nuovo tema affidato al melanconico oboe).
- Nella Coda nuovi sviluppi dei temi con forte richiamo al tema A.

Sinfonia n. 5 – I° mov.



- Il tema del destino
 - Tre note corte (crome) e una lunga (minima con corona).
 - Risposta di Beethoven all'amico A. Schindler che gli chiedeva il significato: *"Così il Destino bussava alla porta"* [aneddoto].
 - Sono stati attribuiti anche altri significati.
 - La cellula ritmica delle 4 note utilizzata dalla BBC nella II Guerra mondiale per aprire le trasmissioni radio verso i paesi sotto il giogo nazista come simbolo di lotta e di energia ad immagine della presente sinfonia.
 - Nell'alfabeto Morse anche la lettera 'V' di Vittoria corrisponde a tre suoni brevi e uno lungo.
 - Caratteristiche musicali:
 - Integrazione fra scansione ritmica e invenzione tematica
 - Tema che fa da collegamento tra i movimenti della sinfonia.

Sinfonia n. 5 – II° mov.

2° mov. : Andante con moto (la bem magg.) [Tema con variazioni]

- Movimento sereno per scaricare la tensione del primo movimento.
- Sono presentati 2 temi principali seguiti da 5 variazioni libere.
- Viole e violoncelli su un pizzicato dei contrabbassi espone il motivo A; mentre ai clarinetti e fagotti è affidato il tema B.
- 1ª var.: ripresa dei temi A e B su arpeggi degli archi;
- 2ª var.: al tema A variato segue trionfale il tema B;
- 3ª var.: dopo una introduzione, il tema A si presenta in ‘minore’;
- 4ª var.: il tema A è in forma di canone;
- 5ª var. e coda: sviluppo di A ripetuto più volte prima degli accordi conclusivi.

Sinfonia n. 5 – III° mov.

3° mov. : Allegro (do min.) [Forma di scherzo]

- Non porta il titolo di 'Scherzo' pur avendone la forma.
- Carattere misterioso, inquietante, ossessivo, fantastico, ecc.....
- Si espongono 2 temi (S1 e S2) in forte contrasto: il primo misterioso, il secondo che riprende il tema del 'destino' ma in forma ternaria.



- Segue una ripresa variata e uno sviluppo dei temi sovrapposti.
- Il tema fugato del Trio che contrasta la parte precedente è oggetto di due sviluppi successivi.
- La ripresa della prima parte è variata (manca la ripresa) ma si aggiunge un episodio solo ritmico del timpano con gli archi fermi su una sola nota e una transizione per passare direttamente al 4° movimento.

Sinfonia n. 5 – IV° mov.

4° mov. : Allegro (do magg.) [Forma-sonata]

- Apoteosi riassuntiva della sinfonia.
- Grandiosa costruzione trionfante con uso della tonalità 'maggiore' affermata già con le prime tre note.
- Utilizzo dei tromboni (la prima volta in una sinfonia).
- Nell'Esposizione, dopo movimenti ascendenti e discendenti degli archi (A1) si presenta un nuovo tema (B) in contrasto (imparentato col tema del destino).
- Lo Sviluppo è tutto concentrato sul secondo tema (B).
- Segue un richiamo dello 'Scherzo'.
- La Ripresa non presenta particolari interessanti.
- Il finale e la Coda sono importanti per introduzione di nuovi elementi con richiami ai temi principali e per una conclusione che scarica le tensioni accumulate.

Sinfonia n. 5 in do min. op 67

Caratteristiche principali della sinfonia:

- Ritmicità che con il caratteristico tema del destino è onnipresente (anche se più debole nel secondo movimento).
- Tonalità che viene affermata insistentemente sia nel modo minore che nel modo maggiore (specialmente nel 4° movimento) pur alternandosi con tonalità diverse.
- Simbolo del combattimento contro un destino implacabile ma che verrà a soccombere.
- Coesione organica ed espressiva che giustifica la sua popolarità.

Beethoven: Sinfonia n. 6 “Pastorale” in fa mag. op 68

- Primi abbozzi 1807; terminata 1808.
- Dedicata ai Principi F.J. Lobkowitz e A.K. Razumovskij.
- Prima esecuzione 22 dicembre 1808 Teatro An der Wien:
 - diretta dall'autore
 - eseguita insieme ad altre composizioni tra cui:
 - Sinfonia n. 5 in do min. op. 67 [prima esecuzione]
 - Concerto per pianoforte ed orchestra n. 4 op. 58 [prima esecuzione]
 - Fantasia per pianoforte, coro e orchestra op. 80 [prima esecuzione]
 - Fantasia per pianoforte solo op. 77 [prima esecuzione]
 - Tre frammenti della Messa in do magg. op. 68 [prima ad Eisenstadt nel 1807]
 - la serata non fu tra le migliori
 - Temperatura rigida e locale non riscaldato
 - Programma troppo lungo
 - Malinteso tra Beethoven ed orchestra che costringe a ricominciare la Fantasia op. 80 per errore di un clarinettista
- Critica entusiasta (E.Th.A. Hoffmann della Allgemeine Musikalische Zeitung)

Sinfonia n. 6 “Pastorale” in fa mag. op 68

- 1° mov. : Allegro ma non troppo [Forma-sonata]
- 2° mov. : Andante molto moto [Forma-sonata]
- 3° mov. : Allegro [Forma di scherzo]
- 4° mov. : Allegro [Forma libera]
- 5° mov.: Allegretto [Rondò – variazioni]

Organico:

- Ottavino, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, 2 tromboni, timpani, archi (violini I; violini II; viole; violoncelli; contrabbassi)

Sinfonia n. 6 “Pastorale” in fa mag. op 68

SINFONIA ‘PASTORELLA’, PIÙ ESPRESSIONE DEL SENTIMENTO CHE PITTURA:

- 1° mov. : *“Piacevoli e sereni sentimenti arrivando in campagna”*;
- 2° mov. : *“Scena al ruscello”*;
- 3° mov. : *“Allegra riunione di contadini”*;
- 4° mov. : *“Tuoni. Tempesta”*;
- 5° mov.: *“Canto di pastori. Pensieri di letizia e riconoscenza”*.



Sinfonia n. 6 “Pastorale” in fa mag. op 68

- Unica sinfonia a 5 movimenti.
- Contiene elementi descrittivi (2° e 4° mov):
 - Canto uccelli, mormorio del ruscello, rombi di tuono e fulmini, gocce di pioggia
- Ha una struttura narrativa:
 - I 5 movimenti si succedono in ordine cronologico:
 - Arrivo in campagna, meditazione al bordo del ruscello, canto dei contadini, temporale, canto dopo il temporale
- Ha funzione evocatrice:
 - Piuttosto espressione di sentimenti che pittura
 - Si trovano impresse le emozioni e la felicità di un uomo che arriva in campagna a contatto con la natura: immobilità, profonda pace.

Sinfonia n. 6 “Pastorale” in fa mag. op 68

- Forse ispirata da l’Oratorio ‘Le Stagioni’ di Haydn o da una sinfonia di J. Knecht.
- Scritta contemporaneamente alla n. 5 dalla quale si distacca completamente.
- Musica a programma ?

Composizione tra la musica cantata su un testo e una musica pura senza alcun riferimento esteriore

(Vivaldi: Quattro stagioni – Janequin: Battaglia di Marignano – Berlioz: Sinfonia Fantastica - Moussorgsky: Quadri d’una esposizione)

Sinfonia n. 6 “Pastorale” in fa mag. op 68

- Magnifico inno alla natura (unica di questo genere).
- Rara composizione con un programma esplicito (altri titoli di Beethoven per una intera composizione):
 - *‘Sinfonia Eroica’ - Sonata per pianoforte ‘Les Adieux’ - dal Quartetto per archi n. 15: ‘Canto di ringraziamento di un convalescente’,*
- La più melodica e rilassante delle 9 sinfonie.
- Quella con personalità più originale.
- Senza tensione ritmiche o armoniche (eccetto nel 4° mov.).
- I tre ultimi movimenti sono concatenati.

Sinfonia n. 6 – I° mov.

1° mov. : Allegro ma non troppo [Forma-sonata]

“Piacevoli e sereni sentimenti arrivando in campagna”

- Ricchezza melodica, serenità, espressione.
- Temi che sembrano arie popolari boeme.
- Ripetizione di brevi temi (come in altri movimenti) soventi associati a crescendo o diminuendo che danno la sensazione di immobilità, stabilità, pace profonda che si ha arrivando in campagna e che traducono a loro modo il ripetersi dei cicli.
- Manca il contrasto tematico (nessuna contrapposizione tra i temi) ma unità tra le diverse idee.



Sinfonia n. 6 – II° mov.

2° mov. : Andante molto moto [Forma-sonata]

“Scena al ruscello”

- Scorrevole ritmo ternario derivato dalla tradizione arcaica e settecentesca dell’opera italiana fino alle ‘Stagioni’ di Haydn ma trasformato con note tenute, ripetizioni, crescendo e diminuendo.
- Bozzetto descrittivo con citazione della quaglia, del cuculo e dell’usignolo.



Sinfonia n. 6 – III° mov.

3° mov. : Allegro [Forma di scherzo]

“Allegra riunione di contadini”

- Sostituisce lo ‘Scherzo’ mantenendone la struttura anche se i due trii sono in tempo binario anziché ternario.
- Linguaggio classico viennese che si intreccia col ‘popolare’.
- Danza rustica di incontenibile vigore.



Sinfonia n. 6 – IV° mov.

4° mov. : Allegro [Forma libera]

“Tuoni. Tempesta”

- Improvviso cambiamento del tempo atmosferico.
- Unico movimento in tonalità minore.
- Ricchezza di elementi descrittivi (sforzati, scale cromatiche) per evocare fulmini, tuoni, lampi, gocce di pioggia.
- Transizione di grande suggestione per evocare il cessare della tempesta in collegamento con il movimento successivo.



Sinfonia n. 6 – V° mov.

5° mov.: Allegretto [Rondò – variazioni]

“Canto di pastori. Pensieri di letizia e riconoscenza”

- Inizia con un'aria popolare che i pastori e i vaccari svizzeri cantano e suonano col corno sulle Alpi mentre guardano le loro mandrie (tutte note dell'accordo di Do magg.).
- La melodia dei pastori dopo il temporale è un semplice inno alla natura che esprime felicità e calma dopo la violenza.
- Quasi inno religioso, con armonizzazione di corale.



FINE LEZIONE 7